



# Scarabocchiando a casa di...

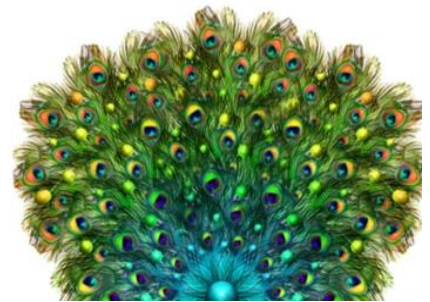
## L'ISOLA SEGRETA

*Wilbur e il Leone Marino, dopo aver salutato l'Elefante, si avviarono verso l'uscita della caverna...*

*-Qualcosa blocca l'uscita, cosa può essere? -  
Domandò Wilbur.*



*-Non saprei, mi sembra un grande telo colorato. -Gli rispose il Leone Marino.*



*-L'avrà messo qualcuno...-Pensò Wilbur.  
-Dobbiamo uscire dalla caverna, c'è qualcuno lì fuori? -Domandò a gran voce.*

*Nulla...non ci fu risposta. Allora Wilbur decise di avvicinare il suo grande becco e...*

*-Ahi, che male!*

*-Hai sentito anche tu, Leone Marino? -Gli chiese Wilbur.*

*-Sì, ho sentito! Ma quella è una coda, una lunghissima coda...Dov'è finito il telo colorato? -Domandò con stupore il Leone Marino.*

*-Proprio così, è la mia coda che qualcuno ha*





# Scarabocchiando a casa di...

*punzecchiato.*

*-Sono stato io, mi dispiace. Io sono Wilbur e lui e il Leone Marino. E tu chi sei?*

*-So chi siete, il Grande Albero mi ha detto del vostro arrivo. Io sono il Pavone dell'Isola, ora vi mostro quello che a voi sembrava un grande telo colorato.*



*Il pavone aprì la sua coda e la meraviglia fu tanta...Wilbur e il Leone Marino si trovarono di fronte ad un ventaglio coloratissimo dalle mille sfumature.*

*-Allora era la tua bellissima coda aperta che bloccava l'uscita della caverna! - Esclamò Wilbur.*

*-Sì, volevo farvi vedere le mie piume colorate. -Disse il pavone. - Ho una bellissima coda, ma le mie ali non sono così grandi come le tue, Wilbur. Infatti, preferisco camminare anziché volare.*

*-SSSS...*

*-Cos'è questo fischio? -Chiese il Leone Marino.*

*-Sta arrivando Eolo. -Gli rispose il Pavone.*



# Scarabocchiando a casa di...



*-Eolo...-Ripeterono in coro Wilbur e il Leone Marino.*

*-È il vento più forte dell'Isola. Avvicinatevi, la mia grande coda vi riparerà.*

*-Il Grande Albero sta dicendo di tenere ben stretta la sua liana con il mio becco, legarla e avvolgerla intorno ai nostri corpi. -Disse Wilbur mentre Eolo con la sua grande forza faceva volare in alto tutte le foglie degli alberi.*

*-Ma da dove arrivano queste gocce d'acqua? Non sta piovendo...Che strano. -Chiese il Leone Marino.*



*-Arrivano dal mare. -Rispose il Pavone. -Eolo soffia così forte che le onde del mare diventano altissime e le goccioline arrivano anche sulla terraferma.*

*Eolo lentamente si allontanò e sull'Isola tornò la calma. Mentre Wilbur srotolava la liana, si accorse che sulla testa del Leone Marino c'era uno strano cappello.*



*-Da dove arriva il cappello che hai sulla testa?  
-Gli chiese.*

*-Il cappello sulla mia testa...? Ma cosa dici Wilbur, io non ho un cappello! -Esclamò il Leone Marino mentre si toccava la testa con la sua pinna*



# Scarabocchiando a casa di...

*-Quello è il cappello dello Gnomo dell'Isola, bisogna andare da lui al più presto, non può stare senza il suo cappello. -Disse il Pavone. -Abita laggiù, basta seguire quel sentiero. Io non posso venire con voi...devo cercare le piume della mia coda perché il vento le ha fatte volare via.*



*Wilbur e il Leone Marino riuscirono in poco tempo a raggiungere la casa dello Gnomo. E con grande meraviglia scoprirono che la sua casa si trovava all'interno di un grande fungo.*

*Quando lo Gnomo aprì la porta di casa, fu felice di riavere il suo cappello e di ospitare Wilbur e il Leone Marino.*

*-Grazie, per aver trovato il mio cappello. Il vento è stato così forte che me l'ha portato via.*

*-Perché è così importante il tuo cappello? -Gli chiese Wilbur, incuriosito.*

*-Il mio è un cappello magico perché mi avvisa quando arriva Babbo Natale con la sua slitta. Il mio compito è consegnargli le sculture che regalerà a tutti gli animali dell'Isola.*

*-Cosa sono le sculture? -Gli chiese il Leone Marino.*

*-Venite, vi mostro cosa sono e come si possono realizzare. -Rispose lo Gnomo indicando dei contenitori pieni di creta.*





# Scarabocchiando a casa di...

*Wilbur e il Leone Marino si misero all'opera seguendo i suggerimenti dello Gnomo e con grande stupore scoprirono la bellezza delle sculture da loro realizzate.*

*Dopo aver completato le loro creazioni, la liana del Grande Albero si avvicinò all'orecchio di Wilbur...cosa gli starà dicendo?*

*-Leone Marino, bisogna andare dal Grande Albero... vuole mostrarci qualcosa!*

*Dopo aver salutato lo Gnomo, il Leone Marino e Wilbur in poco tempo raggiunsero il Grande Albero.*

*-Vedi anche tu quello che vedo io? Domandò Wilbur al Leone Marino.*

*-Sì... è incredibile, ma come avrà fatto? Le sue liane sono diventate luci dorate! -Esclamò il Leone Marino.*



*-Non è un mistero...è la magia del Natale! -Esclamò Wilbur mentre volava felice sulle brillanti liane del Grande Albero.*

*Fine della terza puntata*

## **RACCONTARE LA PROGRAMMAZIONE**

*“La gioia della vita passa attraverso la curiosità”*

### **Proposte ludiche**

Scarabocchiando a casa di... APS Via Pier Leone Ghezzi, 63 – 00054 Palidoro, Fiumicino (RM)  
mail: [info@scarabocchiando.info](mailto:info@scarabocchiando.info) Ufficio 06/88812153 Fax 06/62277337 Mobile/WhatsApp 380/2682104  
codice fiscale 97426380586 PEC: [scarabocchiandoacasadi@pec.it](mailto:scarabocchiandoacasadi@pec.it)



## *Qualcosa blocca l'uscita della caverna*

Cosa succede? Perché Wilbur e il Leone Marino non riescono ad uscire dalla caverna?

Prima di predisporre l'attività procuriamoci il materiale necessario per la realizzazione della coda del pavone, basta semplicemente procurarsi un grande foglio di carta colorata e piegarlo in strisce alternate (come se fosse un ventaglio), che andremo ad incollare sulla sagoma del pavone. Quando sarà tutto pronto entreremo nel gioco simbolico quindi nella "caverna- scatola" già conosciuta grazie all'esperienza precedente. Prima della scoperta della coda del pavone, ci soffermeremo sul concetto di "entrata e uscita", più volte entreremo e usciremo dalla caverna, senza ostacoli. Successivamente, davanti all'uscita porremo "qualcosa" che inizialmente potrebbe essere un telo e osserviamo le reazioni dei bambini: cosa cambia nella caverna se l'uscita viene "bloccata"? Quanta luce c'è? Poca/molta? La luce proviene dall'uscita? Quali sensazioni emergono? In seguito, inseriremo la coda del pavone: come appare quando è chiusa e quando è aperta.

## *La bellezza della coda del pavone*

"Quanti colori nel "ventaglio della coda del pavone". Come dipingeremo la coda del nostro pavone? La pittura come sappiamo è arte creativa, non ci sono limiti o imposizioni nella scelta dei colori, il nostro compito è quello di proporre nuove modalità di sperimentazione.

Proviamo a sperimentare nuove tecniche con strumenti "divergenti", per esempio uno spazzolino da denti: mettiamo a disposizione del cartoncino e acquerelli, inzuppamo lo spazzolino nel colore e vediamo cosa succede... Acquisita la capacità di soffiare, possiamo proporre anche la pittura con le cannucce e gli acquerelli. Mettiamo del colore allungato con l'acqua su



alcuni punti del cartoncino e soffiamo forte sul colore che si espanderà sul cartoncino. "Anche l'aria può lasciare delle tracce" ...

## *Conosciamo il pavone*

Quali sono le caratteristiche fisiche del pavone? Colpisce la sua grande e lunga coda, ma le sue ali sono grandi o piccole? Con i bambini faremo un'attenta osservazione mostrando le immagini e/o proiettando i movimenti del pavone. Avendo piccole ali, a differenza di Wilbur, fa brevi planate. Infatti, preferisce camminare e fare balzi da terra. Ognuno è unico con le proprie caratteristiche. Caratteristiche che proveremo ad imitare con il nostro corpo.

## *Cosa succede sull'isola quando arriva Eolo?*

Eolo è un vento fortissimo. Per rappresentarlo e per sentire come si muove l'aria nella stanza, possiamo utilizzare un grande telo o lenzuolo da scuotere insieme alle bambine e ai bambini. Per scoprire cosa può provocare realmente il vento, predisponiamo sul pavimento e/o sul tavolo alcuni oggetti leggeri, tra i quali anche le foglie già utilizzate nella puntata precedente, scuotendo il telo volerà tutto per aria. Attraverso la contrapposizione: scuoto-piano e scuoto-forte, si arriva all'effetto prodotto e alla comprensione del concetto piano-veloce o piano-forte. Successivamente introdurremo, tra gli oggetti, il cappello dello Gnomo che faremo volare sulla testa di "qualcuno".

## *Dentro le onde del mare*

Con il vento forte le onde del mare diventano altissime. Procuriamoci



**Scarabocchiando**  
a casa di...

grandi teli di stoffa e riproduzioni di suoni delle onde; dopo aver predisposto l'ambiente eliminando ostacoli e oggetti dal pavimento, utilizziamo il sottofondo musicale per ricreare il rumore del mare e come stimolo al movimento dei bambini, invitiamoli a nuotare, saltare, sdraiarsi tra le onde di stoffa posizionate sul pavimento. Nelle esperienze successive inseriremo l'effetto delle gocce d'acqua delle onde prodotte dal forte vento. Lo spruzzatore con beccuccio come strumento può essere utile per cogliere l'effetto delle gocce sul corpo. Spruzziamo un po' d'acqua sulle mani e gradualmente su altre parti del corpo, modulando la potenza dello spruzzo d'acqua in base alle reazioni dei bambini.

### *Scopriamo le sculture dello Gnomo*

Anche noi, così come ci suggerisce lo Gnomo, possiamo creare delle sculture utilizzando la creta. La creta è il materiale plastico per eccellenza; è informale, priva di forma e di un'immagine propria, può quindi trasformarsi in qualcos'altro. Richiama sensazioni tattili piacevoli e un fresco odore di terra. Procuriamoci della creta e allestiamo lo spazio dove poter svolgere l'attività coprendo con un telo di nylon il tavolo e altre strutture presenti nello spazio. Inizialmente i bambini avranno a disposizione una porzione di creta e saranno liberi di esplorare il materiale e di sperimentare su di esso varie azioni manuali come: battere, stringere, pizzicare, spezzettare, sovrapporre. Successivamente (dopo aver ripetuto più volte la manipolazione libera) introdurremo semplici attrezzi: spatole e coltellini di plastica, vaschette individuali e piccola brocca con acqua. È attraverso le mani, con il contatto, si scopre che l'acqua scioglie la creta o che l'aria l'asciuga, che appiccica, che si secca. In questo modo, gradualmente, inizieranno a lavorarla con gli strumenti messi a loro disposizione, per la elaborazione di un prodotto finito che prende forma e vita.





**Scarabocchiando**  
a casa di...

### *Liane che brillano*

Anche le liane del Grande Albero che abbiamo realizzato nel nostro nido, possono magicamente brillare. Basta immergere alcuni dei fili che abbiamo a disposizione in una ciotola dove abbiamo diluito con un po' di acqua la tempera color oro e aspettare che si asciughino. Durante l'attesa possiamo proporre di utilizzare i fili rimanenti come strumenti per dipingere su fogli di carta. Quando le liane dorate saranno pronte, ci divertiremo ad avvolgerle intorno al nostro Grande Albero.

### *Invitiamo mamma e papà a conoscere la nostra Isola Segreta*

La partecipazione delle famiglie alla vita del nido è un indicatore di qualità, coinvolgere i genitori significa creare occasioni per fermarsi a riflettere sul percorso educativo che le bambine e i bambini stanno compiendo. Dicembre, per la sua particolare atmosfera magica, rappresenta il mese in cui più facilmente possiamo organizzare un incontro ludico con i genitori, nel nostro caso finalizzato anche a conoscere i contenuti del racconto con tutti i personaggi. "Drammatizzare" insieme ai genitori il racconto dell'Isola, utilizzando i simboli realizzati, permette loro di cogliere non solo i significati implicati in essi, ma soprattutto l'importanza dello strumento ludico come mediatore di comunicazione e relazione.



Buon Natale e....sorprendiamoci!

*Giovanna D'Oronzio*

*Psicopedagogista Scarabocchiando a casa di...*